



COMUNE DI
TAVAGNACCO

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PIANO ATTUATIVO COMUNALE DI INIZIATIVA PRIVATA ZONA H2 "EX AMBITO C"

Elaborato

RAPPORTO PRELIMINARE

(D.Lgs 152/06, art.12)

Progettista

dott. pian. Daniele Orzan



via dei Campi 32/c - 34170 Gorizia - tel. 0481 240259
info@studioorzan.com

Aspetti Viabilistici

dott. ing. Fiorella HONSELL

Studio Tecnico ing. F. Honsell e ing. R. Catalano
via dell'Ermada 12/2 - 34151 Trieste - Tel. 040 215222

Verifiche catastali e aspetti edilizi

PATAT & TUTI
GEOMETRI ASSOCIATI

Gemona del Friuli via Taboga, 5 tel 0432/970089
Cod. Fisc. e P. IVA 01604450302
info@sagem-gemona.it

Data

maggio 2019

Revisioni

settembre 2019

ottobre 2019

Committente

PRONTOAUTO

S.S. 13 Pontebbana KM 146,400
33017 Collalto di Tarcento (UD)
Tel. +39 0432 784212 - Fax +39 0432 784210
www.prontoauto.it

Responsabile del procedimento

dott. arch. Lidia Giorgessi

INDICE

PREMESSA.....	1
INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	2
OGGETTO DELLA VARIANTE n.16.....	5
VERIFICA DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE.....	10
CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE E DEL PAC.....	11
CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE DALLA VARIANTE E DAL PAC.....	11
CONCLUSIONI.....	12

PREMESSA

Il presente rapporto preliminare avente ad oggetto un Piano Attuativo Comunale (PAC) viene redatto, quale documento necessario allo svolgimento della verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (di seguito VAS), come definita all'art. 12 del D.Lgs. 152/06, successivamente modificato dall'art.2 comma 10 del D.Lgs. 128/10 e s.m.i., e all'art. 4 della L.R. 16/2008, e viene compilato in conformità alle prescrizioni della normativa vigente in materia:

- *Direttiva 2001/42/CE (Allegato II) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2001, relativa alla valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;*
- *D.Lgs.3 aprile 2006 n.152, recante norme in materia ambientale come modificata ed aggiornata al D.Lgs. 29.06.2010 n.128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo, a norma dell'articolo 12 della legge 18.06.2009, n.69";*
- *L.R. n.16/2008 e s.m.i. recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo. Limitatamente alla pianificazione di livello comunale.*

Il rapporto preliminare e documento di screening, raccoglie e analizza al suo interno gli aspetti ambientali, che caratterizzano il contesto interessato dal piano e fornisce un quadro conoscitivo di supporto decisionale, per determinare se dar seguito o meno alla procedura di VAS. Si tratta di uno strumento, che affianca l'intero processo pianificatorio, integrandolo delle considerazioni di valenza ambientale, ma anche economica e sociale, ponendo al centro il tema della sostenibilità ambientale. Esso rappresenta un flusso di valutazione partecipata all'interno del percorso tecnico/amministrativo dello strumento urbanistico e di raffronto con gli altri strumenti pianificatori vigenti.

In esso vengono elaborate le seguenti analisi:

- l'analisi del contesto ambientale;
- l'analisi delle azioni del piano in rapporto all'ambiente e agli altri strumenti pianificatori;
- l'analisi degli eventuali effetti prodotti dal piano sull'ambiente e la loro eventuale interazione.

Tali analisi si articolano secondo i punti elencati nell'allegato II° della Direttiva Europea 42/2001, riportati analogamente nell'allegato I° del D.Lgs. 152/2006.

Il PAC viene sottoposto a verifica di assoggettabilità in considerazione dell'art. 6, comma 3 e 3bis, del D.Lgs. 152/06:

" 3.Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12.

3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente."

La finalità del presente elaborato è pertanto quella di fornire all'autorità competente, e agli eventuali soggetti competenti coinvolti, gli elementi per considerare o meno la necessità di sottoporre il piano in esame a procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

La strutturazione e la scelta dei contenuti tiene in considerazione l'art. 12, comma 6, del D.Lgs. 152/06, modificato e integrato dal D.Lgs.128/10, recante le seguenti precisazioni: *"La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati"*.

Il Piano Attuativo Comunale denominato Zona H2 "ex Ambito C", agisce di fatto in attuazione delle previsioni contenute nella variante n.14, già sottoposta a verifica di assoggettabilità a VAS.

Per consentire il rispetto dei vincoli di zona e delle distanze per l'edificazione, senza penalizzare eccessivamente l'intervento edilizio, si è fatto ricorso alla modifica del PRGC, attraverso il PAC, in applicazione della L.R. 23 febbraio 2007, n.5, art 63 quater, comma 1, come sostituito dalla L.R. 29 aprile 2019, n.6, art.3, comma 6, lett.a) e art. 63 sexies, comma 1, lett. c). In questo modo il PAC costituisce variante n.16 al PRGC.

Ciò premesso, viene mantenuto come riferimento il Rapporto Ambientale della variante n.14 P.R.G.C., mentre il presente documento si limiterà ad indagare i soli temi ambientali interessati dalle modifiche apportate dalla variante n.16, in quanto rappresentano un elemento di novità rispetto alla variante n.14. Diversamente, gli aspetti ambientali legati all'intervento previsto dal PAC si ritengono già adeguatamente valutati nel rapporto preliminare della variante n.14.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'ambito oggetto di PAC, si configura come un'area già urbanizzata di oltre 15.000 mq, situata lungo la S.S.13, immediatamente a nord del nodo delle Tangenziali. L'area è delimitata da margini fisici quali la S.S.13 ad ovest, ed il Rio Tresemane ad est. Le aree contigue esterne all'ambito, sono: a nord l'area residenziale B3 e a sud la zona agricola, già Comune di Reana del Rojale, che separa l'ambito dall'arco di svincolo delle tangenziali. L'area ad est del rio in Comune di Reana del Rojale è occupata da una zona produttiva costeggiata da una viabilità di distribuzione che si sviluppa lungo la sponda del corso d'acqua. Il tratto finale di viabilità è costituito da una strada bianca con funzione agricola. Ad ovest della S.S.13 trova collocazione una zona commerciale esistente ove insiste una grande struttura di vendita sede di una attività commerciale di forte attrattività.

Il comparto si caratterizza di fatto come l'unica Zona H2 "libera" rimasta nel Comune di Tavagnacco lungo l'asse S.S.13- S.P.4. L'unica altra zona H2 di PRGC si trova più a sud (ex Tami e Petrei), ma risulta ad oggi già impegnata in quanto sottoposta ad un piano attuativo in vigore. L'ambito di PAC, contiene anche parte della zona omogenea "Corsi d'acqua-acque pubbliche" ed est contigua alla zona H2.

Il contesto in cui si colloca l'ambito è fortemente urbanizzato con una evidente prevalenza della funzione commerciale.

L'intensa edificazione di aree con funzioni prevalentemente commerciali dislocate lungo la S.S.13, che avuto inizio alla fine degli anni '70, si è via via consolidata grazie alla collocazione baricentrica e alla ricca dotazione di infrastrutture, fino a costituire, allo stato attuale, l'area a più alta concentrazione commerciale della regione.

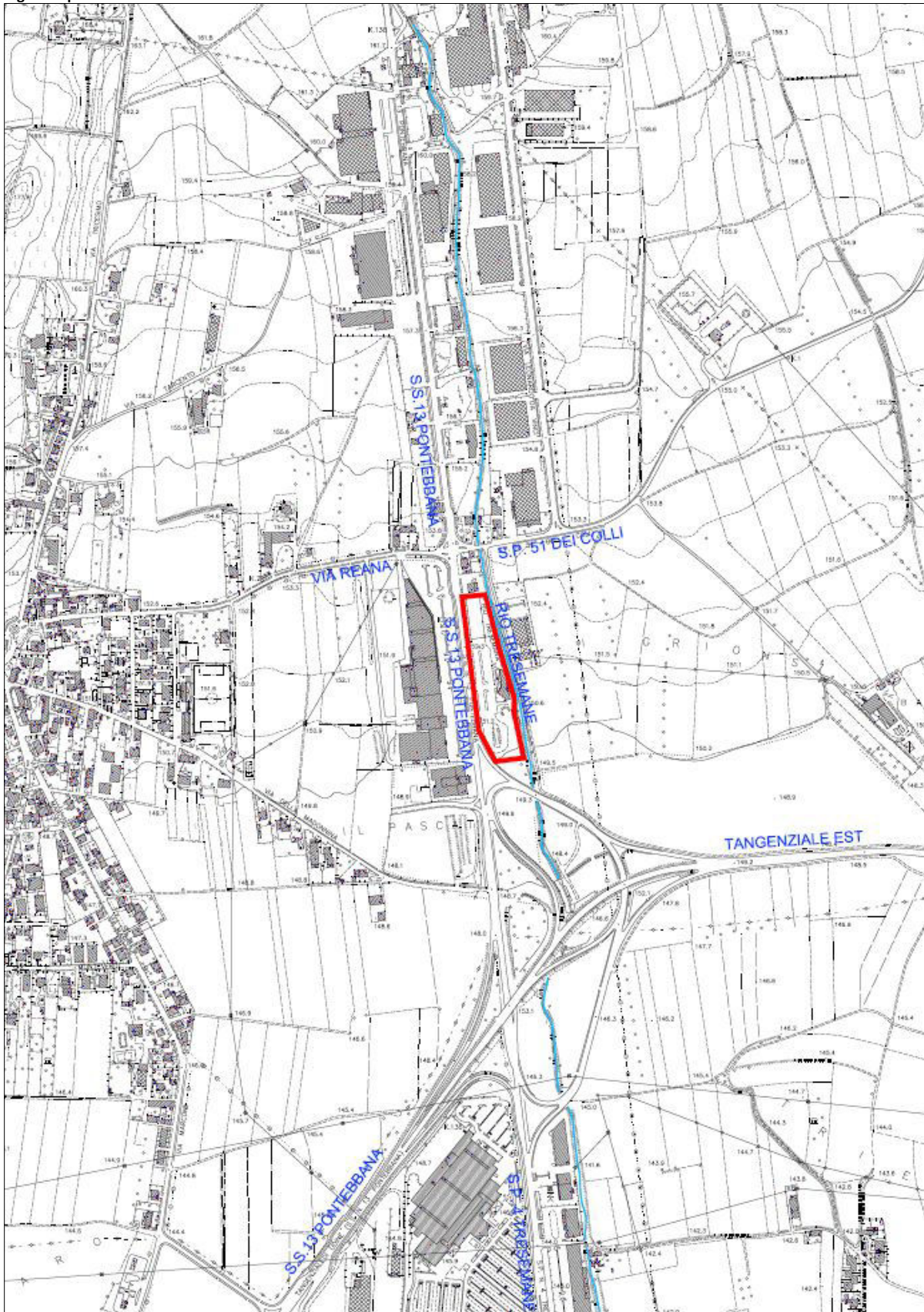
L'ambito interessato dal piano attuativo, nello stato di fatto è già urbanizzato, ma versa in uno stato di degrado in quanto l'attività precedentemente insediata, da tempo non è più in esercizio.

Attualmente le acque del piazzale e della copertura vengono scaricate in pozzo perdente, mentre le acque nere e chiare vengono trattate da vasca imhoff e condensagrassi che successivamente vengono immesse in pozzo perdente.

Si specifica che l'area non risulta essere servita da fognatura comunale.

Essendo l'area già sede di un pubblico esercizio, l'ambito è già servito dalla rete elettrica e telefonica.

Fig.1 –Inquadramento territoriale



OGGETTO DELLA VARIANTE n.16

Il Piano Attuativo Comunale denominato "Zona H2 ex Ambito C" apporta unicamente le seguenti modifiche al PRGC (vedi fig.2):

- Definizione del Perimetro di Piano Attuativo;
- Modifica della fascia di rispetto dalla S.S.13 per la Zona H2 "ex Ambito C".
- Modifica delle Norme Tecniche di Attuazione della Zona H2 (art. 38 NTA del PRGC)

Definizione del Perimetro di Piano Attuativo

Con la variante n.14 al PRGC la Zona H4 è stata trasformata in zona H2. La modifica aveva anche portato allo stralcio del perimetro di piano attuativo e della relativa scheda di PAC, i cui contenuti prescrittivi erano sovrapponibili alle prescrizioni della normativa di zona e pertanto ritenuti pleonastici.

Nella fase progettuale del Piano Attuativo, la sovrapposizione di numerosi vincoli di diversa natura presenti nella parte retrostante della Zona H2, derivanti anche dalla presenza del Rio Tresemane:

- Zona di Rispetto dal corso d'acqua;
- Fascia di mitigazione di verde;
- Distanza dal confine di proprietà (DCP);

uniti alla ridotta profondità della Zona H2 dal fronte strada (min 33m-max 66m ca.), all'irregolarità della forma, nonché alla morfologia dei luoghi verificata dal rilievo planoaltimetrico, ha reso opportuno includere nel perimetro di piano attuativo anche la zona identificata come "corsi d'acqua-acque pubbliche", limitatamente alla parte retrostante la Zona H2.

Con il PAC si introduce di un perimetro (vedi fig.1 e 2) comprensivo della Zona H2 "ex Ambito C", composta dalle particelle catastali:

Foglio 16 – Particella 790

Foglio 16 – Particella 1818

Foglio 16 – Particella 1987

e di parte della Zona "Corsi d'acqua – acque pubbliche" composta dalla particella:

Foglio 6 – Particella 2147,

limitatamente alla porzione retrostante alla Zona H2 vedi fig.1. L'inclusione parziale della particella all'interno del perimetro di PAC è finalizzata unicamente a consentire il rispetto dei vincoli di zona, prescrizioni e distanze, come rappresentati nella Tavola 2 degli elaborati di PAC. Il PAC non prevede opere edilizie che interessino la particella in oggetto.

Si precisa che tutte le superfici comprese nel perimetro di Piano Attuativo sono di proprietà del proponente il PAC.

Modifica della fascia di rispetto dalla S.S.13 per la Zona H2 "ex Ambito C".

La variante n.14 al PRGC ha ridotto la fascia di rispetto stradale (DS) nella Zona H2 "ex Ambito C" da 40m a 30m. In fase di pianificazione attuativa, la verifica dell'esatta determinazione della DS, calcolata in analogia alle altre zone omogenee di PRGC (dal confine di zona omogenea) penalizza fortemente l'intervento edilizio in previsione, ovvero la costruzione di un capannone da adibire a concessionaria per la vendita di automobili e a officina.

Per conservare le finalità originarie della variante, in accordo con l'amministrazione comunale è stata individuata quale soluzione, la riduzione puntuale della fascia di rispetto stradale da 30m a 20m (vedi fig.1 e 2). Tale soluzione trova supporto normativo nel D.Lgs. n. 285/1992 "Nuovo Codice della Strada", art.18, in combinato disposto con il D.P.R. n.495/1992 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada" art. 28, c.1, lett.b), il quale individua per le strade di classe D - Strade urbane di scorrimento, il limite minimo di 20m di distanza dal confine stradale da rispettare per le nuove costruzioni, nelle demolizioni integrali e conseguenti ricostruzioni o negli ampliamenti fronteggianti le strade.

A livello regionale il quadro pianificatorio di settore e di riferimento è costituito dal Piano Regionale delle Infrastrutture di Trasporto, della Mobilità delle Merci e della Logistica (PRITMML), approvato con D.P.Reg del 16.12.2011. Con la variante n.14 al PRGC, la fascia di rispetto stradale (DS) è stata ridotta da 40m a 30m, in osservanza dell'art. 6, c.1, lett.c) delle Norme di Attuazione del PRITMML, giusto parere della Direzione Centrale delle Infrastrutture e Territorio prot. 8262/A dd.28/03/18 e parere di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.- Ufficio Licenze e Concessioni prot. 35483/P dd. 20/07/18.

Lo stesso art.6, con il commi 4 e 5 , ammette anche fasce di rispetto stradale di larghezza inferiore a quanto stabilito al comma 1:

"4. Eventuali fasce di rispetto di larghezza inferiore purché nel rispetto del Codice della Strada sono motivatamente ammesse previo consenso dell'ente gestore;"

"5. Per la rete stradale di interesse regionale di primo livello e le penetrazioni urbane esistenti il Comune adotta le misure più idonee, anche di salvaguardia negli strumenti urbanistici, per garantire le fasce di rispetto e i livelli di servizio previsti dal Piano, nonché per consentirne la riqualificazione."

Verificato il rispetto del Codice della Strada, per le evidenze emerse in fase di pianificazione attuativa e per le motivazioni illustrate nel presente documento, il Piano Attuativo Comunale, determina per la zona H2 "ex Ambito C", la riduzione della fascia di rispetto stradale da 30m a 20m, facendo variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente.

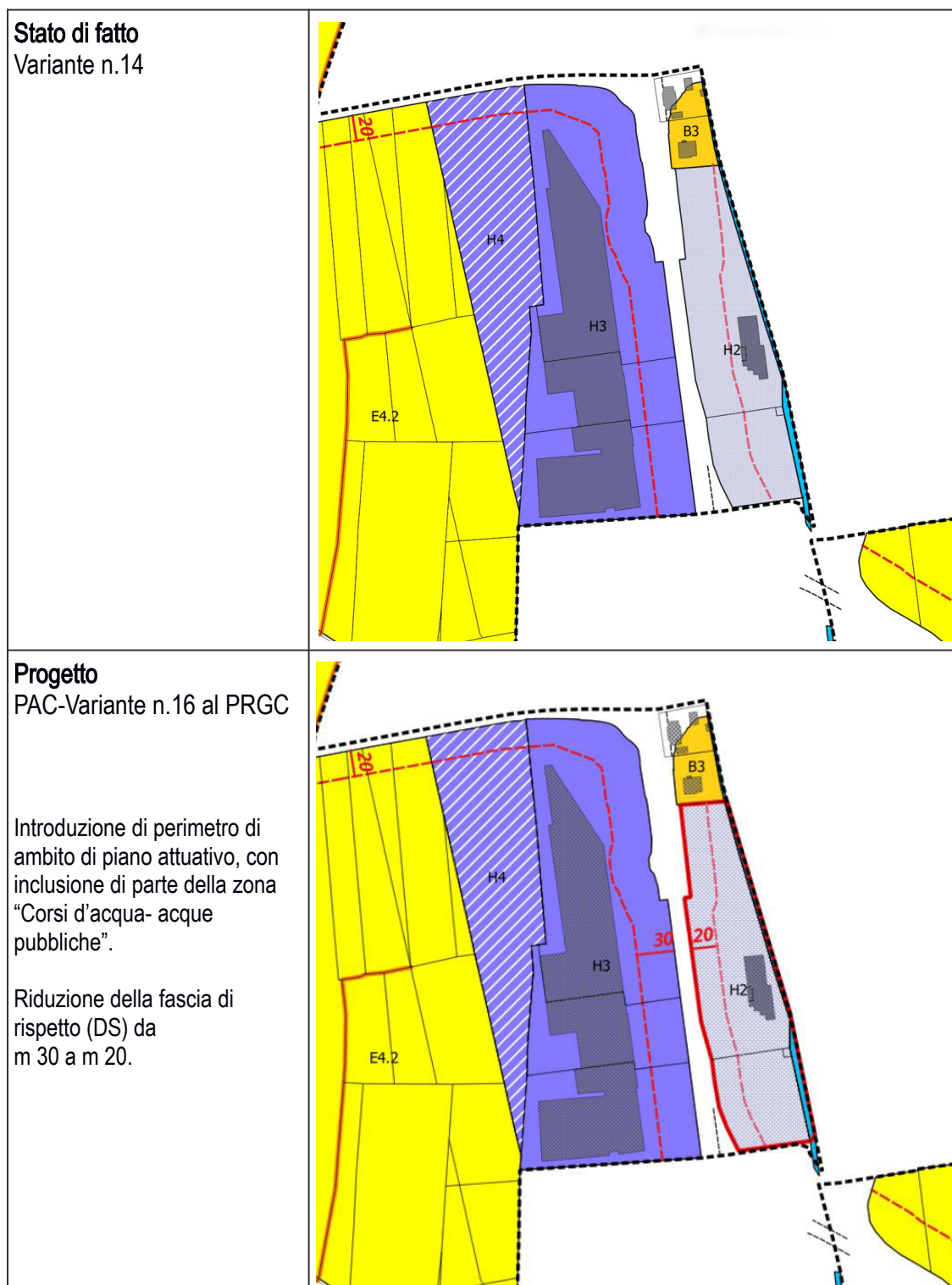
Modifica delle Norme Tecniche di Attuazione della Zona H2 (art. 38 NTA del PRGC).









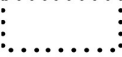
L'inclusione della zona omogenea "Corsi d'acqua - acque pubbliche" all'interno del perimetro di piano attuativo comunale ha reso necessaria la modifica delle Norme Tecniche di Attuazione del PRGC, riguardanti la Zona H2 (nuovi insediamenti commerciali), con la seguente integrazione introdotta alla fine dell'art.38:

"Nella zona H2 "ex ambito C" la fascia di mitigazione viene calcolata dal confine retrostante dell'ambito di PAC."

Si tratta di una integrazione puntuale alla normativa di zona per modificare la modalità di applicazione della fascia di mitigazione da realizzare nell'ambito di piano attuativo.

Fig. 2 – Estratti comparativi della zonizzazione di PRGC.



 A	Perimetro Piani Attuativi definiti contestualmente al PRGC
 H2	Zona H2
 H3	Zona H3
 B3	Zona B3
 E4.2	Zona E4.2 (aree agricole di reperimento per la realizzazione di connessioni ecologiche e la rigenerazione di ecosistema)
	Campo di determinazione della viabilità di progetto
	Fasce di rispetto: cimiteri, depuratori, strade, elettrodotti, gasdotti, ferrovie
	Corsi d'acqua - acque pubbliche
	Confine Comunale

Qualità dell'aria

Le modifiche introdotte dalla variante n.16 non modificano le valutazioni già espresse nel rapporto preliminare della variante n.14.

Impatti sulla viabilità

La variante n.16 riguardo alla viabilità ed il traffico veicolare non introduce modifiche rispetto alla variante n.14. Il Piano attuativo, come descritto nella relazione "studio degli accessi" e rappresentato nella tavola T4, opera una razionalizzazione degli accessi riducendone il numero da tre a due ed una loro riorganizzazione, con migliorie in termini di sicurezza stradale. La ridefinizione degli accessi prevede inoltre il reperimento di una corsia aggiuntiva lungo la S.S.13 che così consente lo scorrimento su due corsie dei veicoli diretti a nord per tutto il tratto dallo svincolo della tangenziale fino alla rotonda a nord della Zona H2. Il Piano Attuativo, per tali aspetti si pone come migliorativo dello stato di fatto, in quanto determina un incremento della sicurezza stradale e migliora la fluidità del traffico sulla S.S.13.

Aspetti paesaggistici

Si ritengono valide le valutazioni espresse nel rapporto preliminare della variante n.14.

La variante n.16 introduce a riguardo un singolo elemento di differenza che è rappresentato dall'inclusione parziale della zona omogenea "Corsi d'acqua-acque pubbliche" (vedi elaborato T2). La stessa, di proprietà del proponente è situata in contiguità alla Zona H2. Con l'inclusione parziale della zona "Corsi d'acqua-acque pubbliche", la determinazione della fascia di mitigazione di 12m sulla parte retrostante dell'ambito viene così calcolata includendo la zona in parola. Ciò comporta un arretramento minimale della fascia di mitigazione (da min.2,5 a max 5,5m), che mantiene la sua consistenza di 12m di larghezza e la sua funzione, ma al contempo acquista una regolarità morfologica e consente al fabbricato di avere una profondità più consona alle sue funzioni.

Nello stato di fatto (PRGC vigente), va considerato che la fascia di mitigazione di 12m sarebbe andata ad aggiungersi al verde del Rio Tresemane. Diversamente con la variante n.16 la fascia di mitigazione in parte si sovrappone alla Roggia.

In termini meramente quantitativi, la modifica di variante porta ad una riduzione complessiva, sebbene minimale della superficie di verde. Al contempo vanno ricordate le valutazioni sugli aspetti paesaggistici, riportate nella relazione illustrativa della variante n.14. Le rive e le pertinenze del Rio Tresemane vengono descritte, come un ambiente dal punto di vista biologico "*fortemente impoverito*" e "*privo di pregio paesaggistico*" ove non sono più presenti "*specie arboree di pregio*".

Da punto di vista qualitativo, un intervento organico che consenta la riqualificazione delle aree più prossime alla roggia può rappresentare un elemento migliorativo dal punto di vista paesaggistico. In ogni caso il piano attuativo non prevede interventi edilizi nella zona "Corsi d'acqua", la quale risulta ineditabile per la sovrapposizione di più vincoli.

Coerenza con il Piano Paesaggistico Regionale

Le modifiche introdotte dalla variante n.16 non modificano le valutazioni già espresse nel rapporto preliminare della variante n.14.

L'inclusione parziale all'interno del perimetro di PAC della zona "Corsi d'acqua-acque pubbliche" ad opera della variante n.16 non introduce elementi inerenti il piano paesaggistico, in quanto il PAC non prevede in ogni caso interventi nella nuova area inserita.

Aspetti Idrogeologici

Le modifiche introdotte dalla variante n.16 non modificano le valutazioni già espresse nel rapporto

preliminare della variante n.14

Si segnala che la riduzione della fascia di rispetto stradale da 30m a 20m determina un incremento dell'area edificabile. Va considerato tuttavia che l'incremento di superficie coperta, va in ogni caso ad occupare superficie pavimentata, che diversamente sarebbe stata destinata a parcheggio o spazi di manovra, sicchè ai fini dell'impermeabilizzazione del suolo la modifica è irrilevante in quanto non comporta aumenti o riduzioni rispetto a quanto già previsto dalla variante n.14.

VERIFICA DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE *(di cui alla procedura prevista ai sensi dell'art.12 del D.LGS.152/2006)*

La presente verifica di assoggettabilità a VAS come da premessa, è orientata ad individuare ed affrontare le tematiche che non trovano già riscontro nel Rapporto Preliminare della variante n.14 al P.R.G.C., ricordando che il P.R.G.C. medesimo è già stato sottoposto a procedura integrale di VAS (cfr. DCC n.15 del 24.03.2010 recante "Art.16 del D.Lgs. N.152/2006, così come modificato dall'art.1, comma 3 del D.Lgs. N.4/2008 e Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale presa d'atto della conclusione del procedimento di VAS a integrazione della DCC N.75 del 18.12.2009")

I riferimenti per la predisposizione della verifica di assoggettabilità ai sensi dell'Allegato I, D.Lgs.152/2006 e s.m.i., quale recepimento nazionale del succitato allegato II della Direttiva 2001/42/CE, si sostanziano in:

1. Caratteristiche del piano:

1. *in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
2. *in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
3. *la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
4. *problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
5. *la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate dal piano:

1. *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;*
2. *carattere cumulativo degli impatti;*
3. *natura transfrontaliera degli impatti;*
4. *rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
5. *entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
6. *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
 - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
 - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;*
7. *impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE E DEL PAC

1. La presente variante n.16 al P.R.G.C., introduce modifiche minimali strettamente necessarie al rispetto dei vincoli e delle distanze ai fini edificatori nell'ambito oggetto di PAC. La variante non introduce modifiche agli indici di zona, al rapporto di copertura, né modifiche sostanziali alle norme tecniche di PRGC.
Fatta eccezione per dette modifiche il Piano Attuativo Comunale agisce in attuazione delle previsioni della variante n.14 al PRGC.
2. La variante al P.R.G.C. non ha influenza sui contenuti del Piano di Settore del Commercio, in quanto finalizzata all'insediamento di una media struttura di vendita. Per quanto attiene al documento "Criteri per la gestione della rete distributiva comunale delle medie strutture di vendita", la variante interviene in coerenza con lo stesso.
La variante in oggetto non ha influenza significativa su altri piani o programmi.
3. La variante non interseca e non incide sui territori e su particolari ambiti di valenza paesaggistico-ambientale, tanto meno affronta specifiche tematiche ambientali. Nello specifico, per quanto riguarda gli aspetti riguardanti l'acqua, l'aria, il rumore, il suolo, gli ecosistemi, ecc., le analisi condotte in sede nel Rapporto Ambientale del P.R.G.C. hanno già preso in considerazione e valutato le normative interagenti con le scelte e gli obiettivi del piano. Il quadro di riferimento valutato in tale sede viene considerato tutt'ora valido. L'inclusione parziale della zona "Corsi d'acqua - acque pubbliche" all'interno del perimetro di Piano Attuativo è da considerarsi non significativa dal punto di vista ambientale, in quanto finalizzata a consentire il rispetto dei vincoli e delle distanze da rispettare nel PAC. Non sono previsti interventi edilizi nella zona "Corsi d'acqua-acque pubbliche".
4. Non vi sono problemi ambientali pertinenti alla variante n.16, né al PAC i quali intervengono in maniera positiva relativamente al contesto in linea con i caratteri dell'esistente, non introducendo modifiche a valutazioni di carattere ambientale già effettuate.
5. Le scelte relative alla variante n.16 e al PAC, non introducono modifiche alle valutazioni già effettuate all'interno del Rapporto Ambientale del P.R.G.C. riguardo l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE DALLA VARIANTE E DAL PAC

1. Le modifiche apportate con la variante in questione, non vanno a determinare effetti significativi tali da modificare la probabilità, la durata, la frequenza e la reversibilità di effetti oltre a quanto già definito dalla variante n.14 al P.R.G.C., nonché si inseriscono in un contesto già urbanizzato senza apportarvi modifiche significative.
2. Rimangono invariate le previsioni della variante n.14 al PRGC e le modifiche introdotte dalla variante n.16 non producono impatti di carattere cumulativo.
3. La presente variante n.16 e le previsioni del PAC non determinano implicazioni di natura transfrontaliera.

4. La variante n.16 e le previsioni del PAC non apportano e tanto meno introducono elementi di rischio per la salute umana o per l'ambiente. Eventuali impatti legati al traffico incrementale quali la sicurezza stradale sono stati ridotto dalla riorganizzazione degli accessi all'ambito di PAC e della viabilità sul tratto di S.S.13 interessato.
5. Gli impatti riconducibili ai contenuti della variante n.16 e alle previsioni di PAC non sono significativi e sono limitati all'ambito stesso. Gli impatti relativi ad un potenziale incremento di traffico sulla viabilità di afferenza sono contenuti e vengono già descritti al capitolo specifico su "gli impatti sulla viabilità" nel rapporto preliminare della variante n.14.
6. La variante n.16 ed il PAC, non affrontano tematiche che non abbiano già avuto riscontro in sede di redazione del nuovo P.R.G.C., e non incidono sul livello di qualità ambientale, sulle speciali caratteristiche naturali dei luoghi o del patrimonio culturale né sul valore limite di utilizzo intensivo del suolo.
7. La variante n.16 e le previsioni del PAC non hanno alcun effetto su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario od internazionale. A tal riguardo, si rileva che nel territorio del Comune di Tavagnacco non sono presenti siti classificati tra le zone speciali di conservazione e rientranti nella rete ecologica europea denominata "Natura 2000". Pertanto, non si introducono fattori in grado di alterare il sistema ecologico e la biodiversità o fattori che possano incidere negativamente sull'habitat di SIC e ZPS, né si prevedono azioni in grado di produrre inquinamento e disturbi ambientali che possano interferire con queste aree di interesse comunitario.

CONCLUSIONI

In base alle analisi dei contenuti della variante urbanistica n.16 e del piano attuativo comunale, alle riflessioni e alle valutazioni contenute nel presente documento, redatto in conformità con quanto richiesto nell'allegato I della parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i, e allegato II della direttiva comunitaria 42/2001/CE,

considerato che la variante n.14, propedeutica al piano attuativo comunale denominato Zona H2 "ex Ambito C", è stata sottoposta a verifica di assoggettabilità a VAS;

considerato inoltre, che il Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale è già stato sottoposto a procedura integrale di Valutazione Ambientale Strategica (cfr. DCC n.15 del 24.03.2010 recante "Art.16 del D.Lgs. N.152/2006, così come modificato dall'art.1, comma 3 del D.Lgs. N.4/2008 e Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale presa d'atto della conclusione del procedimento di VAS a integrazione della DCC N.75 del 18.12.2009),

che la variante n.16 al P.R.G.C. non contiene modifiche significative allo stato di fatto, non modifica le previsioni generali del piano vigente,

che le modifiche apportate alle fasce di rispetto dalla viabilità, vengono apportate in recepimento al D.Lgs. n. 285/1992 "Nuovo Codice della Strada" e al vigente Piano Regionale delle Infrastrutture di Trasporto, della Mobilità delle Merci e della Logistica che è strumento sovraordinato al PRGC e già sottoposto a procedura di VAS,

che la variante n.16 ed il PAC non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati (con riferimento all'art. 6, c. 2, lett. a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.),

che la variante n.16 ed il PAC non producono effetti su siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e siti classificati come di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica (con riferimento all'art. 6, c.2, lett. b) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.).

che la variante n.16 non introduce modifiche in contrasto con il Piano Paesaggistico Regionale ed il PAC non contiene previsioni in contrasto con il PPR,

che le modifiche della variante n.16 ed il PAC non interessano aree sensibili,

si conclude che la presente variante n.16 al P.R.G.C. del Comune di Tavagnacco ed il PAC denominato Zona H2 "ex Ambito C" non producono potenziali effetti significativi sull'ambiente. Non si ritiene pertanto necessario assoggettare la variante n.16 ed il PAC alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S) come definita negli artt. da 13 a 18 del D.Lgs152/2006 e s.m.i..

Feletto Umberto, ottobre 2018

il Relatore
dott.pian. Daniele Orzan



ordine degli architetti
pianificatori paesaggisti
e conservatori della
provincia di gorizia
daniele orzan
albo sezione A
numero 304
pianificatore